

la Repubblica

E per le imprese arriva dal Piemonte il baratto on-line

Già attiva nel Ponente ligure la piattaforma Internet che permette alle aziende di scambiare beni e servizi

Ogni Piemex vale un euro. Il conto è on-line, ma il denaro non c'entra nulla. Il principio è quello antico del baratto, dello scambio di beni e servizi: Flavio Di Malta, giovane imprenditore sanremese che commercializza prodotti di cancelleria, su Piemex ha acquistato gli scatoloni per le spedizioni, «ma anche servizi pubblicitari, che non mi sarei potuto permettere se avessi dovuto pagare in euro», racconta. Nell'ultima trasferta ha saldato in crediti Piemex anche la notte in albergo (che a sua volta potrà

le (da 600 euro), e con l'aiuto di broker che stimolano gli acquisti facendo incontrare domanda e offerta, possono scambiarsi beni senza sborsare altro denaro. Risparmiando, o permettendosi degli "extra". Sono una decina le imprese liguri aderenti, ma in crescita, e con il vantaggio di inserirsi in un sistema vivo: Piemex è nato in Piemonte, dove le aziende iscritte sono già 250 e nel 2016 sono stati scambiati beni per un valore pari al milione di euro. L'idea è nata in Sardegna — qui il gemello Sardex è ormai un colosso da 4 mila aziende — e si è estesa a 11 Regioni, con circuiti indipendenti ma che un domani potrebbero unirsi in un'unica rete. Per ora il Piemonte coinvolge la cugina Liguria, dando nuova linfa all'economia locale, perché «è come mettere il turbo all'azienda senza pagare interessi», dice Di Malta. E intanto Piemex, nato da un gruppo di ragazze torinesi, genera posti di lavoro, «per ora due oltre alle due socie fondatrici — spiega una di loro, Eva Voci — ma vogliamo crescere».

È l'economia del futuro? Di sicuro i circuiti simili sono molti e in espansione. Anche rivolti ai privati. Come iBarter, una piattaforma di scambio aperta a tutti: persino agli enti pubblici, con Albenga che fu il primo comune d'Italia ad aderire e acquistare così, a costo zero, magliette e volantini per il passaggio del Giro d'Italia dello scorso anno, dando in cambio spazi pubblicitari. Poi ci sono i sistemi che coinvolgono il tempo libero. Per i viaggi low cost ecco "Night Swapping", la piattaforma che permette ai suoi membri di soggiornare gratis l'uno presso l'altro, grazie ad uno scambio di notti. A Genova si contano già un centinaio di utenti. Il meccanismo è simile ad Airbnb ma non servono soldi. Gli utenti della community mettono a disposizione una camera o la propria casa e ricevono in cambio crediti che possono utilizzare per trovare ospitalità nelle città di tutto il mondo. E poi gli Scec, vere e proprie banconote colorate che possono essere utilizzate in una rete che in Liguria riunisce 113 attività (94 su Genova) tra librerie, bar e alimentari che hanno già aderito ad "Arcipelago Scec". Una piattaforma commerciale per aumentare il potere di acquisto, fidelizzare i clienti e provare a rimettere in moto il mercato degli acquisti quotidiani: una parte si paga in euro, il resto in Scec, dal 10% al 30%. «Siamo partiti dai piccoli negozi di quartiere — ricorda Luana Ciambellini tra le fondatrici — Poi si sono aggiunti anche liberi professionisti, persino un dentista». Per avere le banconote basta registrarsi sul sito o passare in uno dei dieci punti Scec da Cornigliano a via XX Settembre.

(destefanis-evelli)



Carta da stampante scambiata con soggiorni in località turistiche. Così il comune di Albenga ha avuto le maglie per il Giro d'Italia

usare i crediti per comprare da terzi altri servizi, bottiglie per il bar, biglietti da visita, o le chiavi per le camere come ha fatto un hotel del ponente ligure). «Cosa do in cambio al circuito? — continua il titolare di Dima Store — L'articolo più richiesto è la carta da stampante, ma ho venduto anche timbri, penne, una cassettoniera, e poi cerco di smaltire attraverso il sistema le rimanenze di magazzino, come gli zaini avanzati dall'ultima campagna scolastica».

Benvenuti in un mondo parallelo, quello delle economie alternative che conquistano porzioni di mercato e fanno la loro parte per salvare le aziende dalla crisi. Soprattutto dalla mancanza di liquidità. Piemex è l'ultimo sistema sbarcato in Liguria, per ora presentato a Ponente, ma se ne parlerà presto anche a Genova. È una piattaforma online per sole aziende, che pagando una quota annua-